

M minorenni

Vietare ai giocatori di trasferirsi in altri club. Questa la proposta lanciata dal presidente dell'Uefa, Michel Platini, in un documento consegnato ai ministri dell'Unione europea. «Non si formano giocatori per poi rivenderli, ma per farli giocare. I calciatori non vanno assimilati alle merci» sostiene il francese



IN TV

■ **08.30 Eurosport**
Motori, Fia Gp
■ **09.30 Sky Sport 2**
Motori, A1 Gp
■ **10.45 Eurosport**
Atletica, Junioriores
■ **11.15 Eurosport**
Atletica, IAAF Grand Prix
■ **14.45 Rai Tre**
Ciclismo, Tour de France
■ **15.00 Sky sport 2**
Rugby, Currie Cup
■ **15.00 Sky Sport 3**
Baseball, Mlb

■ **17.00 Eurosport 2**
Motori, Formula masters
■ **18.30 Sky Sport 3**
Golf, Italian Pro Tour
■ **19.30 Eurosport**
Calcio, Under 19
■ **19.00 Sky Sport 2**
Wrestling, Smackdown
■ **20.00 Sky Sport 1**
Beach Soccer
■ **23.00 Sky Sport 1**
Speciale Calciomercato
■ **22.30 Sky Sport 3**
Speciale Golf

Passaportopoli otto anni dopo: il calcio e i falsari

Scandalo in Argentina, ma i club italiani non rischiano. Pasqualin: un sudamericano vale il 30% in più

di Luca De Carolis

TRUFFA L'ennesimo scandalo, nella terra dove il pallone è circondato da una folla di mediatori e venditori di documenti: rigorosamente falsi. Una specialità dell'Argentina, dove è scoppiata una nuova «passaportopoli», che sinora ha portato al fermo di 40

persone, tra cui 32 donne. Secondo i magistrati di Buenos Aires, avrebbero contraffatto oltre 300 certificati per dare la cittadinanza italiana a giocatori argentini. Che, da comunitari, diventerebbero molto più appetibili per i club dello Stivale e degli altri paesi europei. L'organizzazione ha quindi trovato tanti clienti, bisognosi dei suoi timbri falsi e delle sue firme contraffatte. Compresa quella del console italiano a Buenos Aires, Giancarlo Curcio, comparsa su documenti di cui il diplomatico non sapeva neppure l'esistenza. È stata proprio la sua denuncia a far nascere l'inchiesta, che ha impegnato 600 agenti tra la capitale, Santa Fe e Mar del Plata. Gli epicentri di un giro d'affari redditizio, visto che per un documento costava tra i 20 e i 30mila euro. A tessere le fila dell'organizzazione era la 42enne Maria Elena Tebaldi. La stessa donna che nel 2000 fabbricò il certificato di nascita di un inesistente trisavolo del laziale Veron, per fargli avere il passaporto da comunitario. Un raggio che le costò due anni di carcere, ma la pena venne sospesa, e così la Tebaldi ha continuato a lavorare con la sua agenzia di intermediazioni specializzata in passaporti. Sul suo sito Internet elenca 150 calciatori tra i suoi clienti. Nomi eccellenti, come lo juventino Camoranesi, l'attaccante del Napoli Lavezzi e il centrocampista del Liverpool. Ora però la Gendarmeria ha fat-

to saltare il banco, con gli arresti e le perquisizioni in club e studi legali. Mentre dalla procura sono filtrati i primi nomi di giocatori coinvolti: il neo acquisto del Napoli, German Gustavo Denis, il nuovo portiere della Lazio, Juan Pablo Carrizo, e il centrocampista del Catania Pablo Ledesma. Sia Denis che Car-

rizzo però sono stati tesserati come extracomunitari. Lo stesso farà il Catania con Ledesma, come ha specificato ieri l'ad dei siciliani, Lo Monaco Nessun rischio quindi per i tre giocatori e per i rispettivi club, almeno sul piano della giustizia sportiva. Che dovrebbe comunque vigilare sul mercimonio di passa-

porti, Intenso, nonostante la norma appena approvata dal Consiglio federale, che ha allargato a due gli extracomunitari acquistabili all'estero (nessun limite invece per il loro scambio tra club italiani). «Il fenomeno non è certo calato» conferma il procuratore Claudio Pasqualin, che sottoli-

nea: «Un sudamericano con passaporto comunitario vale il 20-30% in più: e questo spiega perché ci siano tanti strani personaggi che si occupano di calciatori in Argentina o Brasile». Mediatori che si vantano di avere conoscenze di livello nelle federazioni, indispensabili per ottenere il transfer per il giocato-

re. «Di persone così attorno ai club ne girano a decine» racconta Pasqualin, secondo cui «le esperienze del passato non sono servite a nulla: tante società italiane continuano ad affidarsi ad apprendisti stregoni, che millantano contatti e poteri spesso inesistenti. Un andazzo che mi ricorda scene da dittature militari vecchio stile. D'altronde nel calcio la lezione non viene mai imparata: i club commettono gli stessi errori».

È i controlli? Pasqualin ride: «Ma si figuri. Ogni tanto qualcuno cade nella rete, ma le verifiche costanti e puntuali che servirebbero su contratti e passaporti latitano. Ma questa purtroppo non è una novità». Il procuratore insomma non si scompone, e conclude: «Nel calcio abbondano i "pacchi". Perché abbondano i soldi».

Precedenti

Dalla dogana polacca ad Alvaro Recoba Quella «fabbrica di avi» per la serie A

Tutto iniziò il 14 settembre del 2000, grazie ai doganieri polacchi. Furono loro a fermare alla due giocatori dell'Udinese, i brasiliani Warley e Alberto, perché i loro documenti erano palesemente falsi. Un caso che spinse la Figc a indagare sui passaporti dei presunti comunitari. Dall'inchiesta emerse uno scenario grottesco, fatto di impiegati di sperduti paesini che

falsificavano firme o producevano certificati artigianali, e di sedicenti agenti di mercato, il cui unico ruolo era quello di allungare mazzette. Per conto dei club italiani, che dovevano rendere comunitari i loro giocatori sudamericani. Per riuscirci, «fabbricavano» improbabili avi, come nonne italiane di giocatori di colore e zii dalla misteriosa identità. Nelle maglie degli 007 federali finirono sette società: le romane e le milanesi, oltre a Udinese, Vicenza e Sampdoria. Alla fine, i club se la cavarono con ammende e squalifiche

per i dirigenti. Danni limitati anche per i calciatori. L'interista Alvaro Recoba, uruguayano, fu punito con quattro mesi di inibizione (da giugno a settembre), mentre con la giustizia ordinaria patteggiò una condanna a sei mesi con la condizionale. Non pago, fu processato per la patente falsa, fabbricata a Latina. Contraffatto anche il passaporto dell'ex romanista Gustavo Bartelt. L'argentino venne squalificato per un anno, quando si era già trasferito in un Spagna. I.d.c.



Alvaro Recoba Foto di Massimo Pinca/Ap



Cristian Ledesma Foto di Emilio Naranjo/Ansa-Epa

BILANCIO Club in agitazione Sette giorni decisivi per la B Mutualità, tv e iscrizioni Giorni caldi

Una settimana difficile per il pallone. Domani a Milano i club di A e B si riuniranno per discutere di mutualità e diritti tv. Temi caldissimi, perché i cadetti minacciano di fermare il prossimo campionato se non riceveranno più soldi dalla massima serie, mentre va scelto l'advisor che dovrà trattare i diritti tv per conto dei club a partire dal 2010. «La A ci ha messo in ginocchio, non possiamo neppure fare il mercato» ha ribadito ieri il presidente del Rimini, Benedetti. Venerdì invece a Roma si terrà il Consiglio federale, in cui verranno annunciati i verdetti sulle iscrizioni. A rischiare di essere esclusi dai prossimi tornei sono in 17 tra B, 1° e 2° divisione. A rischio soprattutto Spezia e Lucchese in 1° divisione e Teramo e Torres (2°).

MERCATO Le milanesi stanno per riprendere, ma gli manca il grande obiettivo. I rossoneri trattano anche Sheva. La Juve annuncia Poulsen e ci riprova con Xavi Alonso La settimana di Inter e Milan: verso il ritrovo con i colpi in canna Lampard e Ronaldinho

di Massimo De Marzi

Inter e Milan si avvicinano al raduno, ma per il momento devono ancora rimandare l'appuntamento con il grande colpo di mercato. I nerazzurri hanno preso Mancini dalla Roma, i rossoneri hanno messo sotto contratto Flamini e Zambrotta (oltre ad aver ripreso Borriello), ma il sogno di Moratti si chiama Lampard e quello di Galliani e Berlusconi ha i denti da coniglio di Ronaldinho. Ma per il brasiliano la strada sempre essersi fatta in salita. La Television de Catalunya, emittente molto vicina al Barcellona, ha rivelato che il giocatore balugrana avrebbe detto sì al Manchester

City, che nei giorni scorsi aveva presentato un'offerta di 32 milioni di euro. Roberto de Assis, fratello e procuratore di Ronaldinho, sta lavorando su più tavoli, affermando che il Milan è la destinazione più gradita, ma intanto sta definendo i dettagli della trattativa con il patron del City, Shinawatra. A questo punto i rossoneri hanno 48 ore per rilanciare e convincere il brasiliano (e il Barca), in tempo utile per il raduno di dopodomani. Mercoledì è il giorno fissato anche per la ripresa dell'Inter, ma Moratti sa benissimo che non riuscirà a regalare subito al suo nuovo conduttore Mourinho il tanto atteso Lampard. Dopo gli avvicinamenti dei



Ronaldinho in allenamento a Porto Alegre Foto Ap

giorni scorsi, ieri è tornato il freddo nella trattativa tra i nerazzurri e il Chelsea. Abramovich e Kenyon non vogliono saperne di cedere Lampard all'Inter, così il giocatore (che va in scadenza di contratto nel giugno 2009) solo a gennaio sarebbe libero di firmare con i nerazzurri. I giornali inglesi, in particolare il News of the World, sostiene che solo allora, di fronte al rischio di perderlo a zero euro tra pochi mesi, i dirigenti dei Blues accetterebbero di intavolare una vera trattativa, se non avranno convinto Lampard a firmare il prolungamento di contratto. Nell'attesa di uscire dall'empasse, per l'Inter si prospetta una lunga estate calda. E mentre

la stampa brasiliana ipotizza l'insediamento di Adriano nella trattativa, per accelerare i tempi dell'affare, il Chelsea discute col Milan di Shevchenko, il cui ritorno in Italia sarebbe gradito da Silvio Berlusconi, meno dai senatori dello spogliatoio. La Juve, che oggi o domani annuncerà il danese Poulsen, proverà un ultimo tentativo per Xavi Alonso, per provare a riconquistare una tifoseria che non ha digerito l'ultimo acquisto. Ma per arrivare fino ai 18-19 milioni richiesti dal Liverpool i bianconeri hanno bisogno di rimpinguare le casse, così l'argentino Almiron potrebbe essere ceduto a prezzo di saldo alla Sampdoria (3,5 milioni per la compro-

prietà, l'anno scorso venne pagato 11 all'Empoli), magari in cambio di una opzione su Cassano per il 2009. Il Genoa ha chiesto al Torino Abbruscato, ma se il Milan arriva ad Adebayor o Sheva, potrebbe chiedere di riavere Borriello. E mentre il Tottenham ha rilanciato a 18 milioni per soffiare al Barcellona il talento russo dello Zenit Arshavin, il Real ufficialmente sembra essersi ritirato dalla corsa a Cristiano Ronaldo. Sembra, perché questa telenovela sembra destinata a durare fino a fine agosto, anche se Robinho (che le merengues avrebbero voluto inserire nella trattativa) ieri ha dichiarato: «Niente Manchester, rimango a Madrid».